

Buone pratiche dei bandi regionali che potrebbero essere utilizzate dai partner europei

Buona Pratica identificata	Aiuti a progetti di efficientamento energetico degli immobili, per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto e per combinare efficienza energetica e produzione da fonti rinnovabili nei limiti dell'autoconsumo
Strumento politico considerato	POR FESR 2014 - 2020 per "aiuti a progetti di efficientamento energetico delle imprese" - Asse 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori"
Problema affrontato e contesto che ha portato ad identificare la Buona Pratica	Favorire ed incentivare la riduzione dei consumi energetici degli immobili entro i quali si svolge l'attività economica considerato che per le PMI il costo dell'energia è spesso poco rilevante e la produzione di energia da fonti rinnovabili, termica ed elettrica, e da cogenerazione, nei limiti dell'autoconsumo (produzione abbinata all'efficienza energetica che rimane l'intervento primario). Si riducono i consumi di energia da fonti fossili e le emissioni di carbonio e per le PMI è una opportunità per fare innovazione, efficientamento e migliorare la sicurezza rimuovendo l'amianto.
Come è implementata la Pratica	Sono concessi contributi in conto capitale rispetto alle spese ammissibili: <ul style="list-style-type: none"> - micro e piccola impresa: 40 % - media impresa: 30 % - grande impresa: 20 % Il contributo a fondo perduto concesso in tempi brevi riduce l'investimento di una PMI ed è più appetibile di altre agevolazioni. Non ammessi progetti con spese ammissibili totali inferiori a 20.000 €. Sono ammesse anche le spese per la sicurezza (parapetti, sistemi anticaduta, linee vita, dispositivi di protezione individuale)
Chi sono i beneficiari	Micro, Piccolo, Medie Imprese, Grandi Imprese e Liberi Professionisti dei settori industria, artigianato, cooperazione, turismo, commercio, servizi e cultura. La domanda può essere presentata dal proprietario dell'immobile o da chi gestisce l'attività (affittuario, gestore) cioè da chi ha la disponibilità dell'immobile oggetto degli interventi

<p>Informazioni qualitative</p>	<p>I bandi hanno finanziato interventi di efficienza energetica:</p> <ul style="list-style-type: none"> – isolamento termico di pareti e tetti – sostituzione serramenti e infissi – sostituzione impianti di climatizzazione con caldaie a condensazione o pompe di calore – sistemi intelligenti di automazione e controllo <p>e impianti per la produzione di energia termica ed elettrica da solare termico e fotovoltaico, geotermico a bassa e media entalpia, cogenerazione / trigenerazione; escluso l'uso della biomassa.</p> <p>Gli interventi conseguono una quota di risparmio energetico rispetto ai consumi di energia ante intervento almeno del 10% (andando oltre i requisiti minimi stabiliti dalle Direttive UE) ed una percentuale di produzione da fonti rinnovabili e cogenerazione dal 20 al 70 %.</p> <p>Il bando ha previsto obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ di ogni intervento. Le emissioni di CO₂ evitate con la produzione da fonti rinnovabili per autoconsumo è di oltre 4.000 ton anno, considerate emissioni di CO₂ per kWh di 0,466 kg (dato ISPRA riferito al 2017).</p>
<p>Risultati quantitativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> – budget disponibile per aiuti su efficienza energetica immobili: 17.084.678 € – budget utilizzato: 17.084.678 € – investimenti attivati: 45.519.838 € – domande presentate: 370 – domande finanziate: 281 – % di contribuzione alle spese sostenute: 34% – numero interventi per rimuovere l'amianto: 45 (16% delle interventi) – impianti solare fotovoltaico realizzati: 90, su 281 interventi di efficienza energetica – totale kW installati: 6.531 – potenza media impianto: 72,6 kW (da 8 a 495 kW) – produzione complessiva: 7,8 milioni di kWh – impianti solare termico realizzati: 30 – impianti di cogenerazione realizzati: 12

<p>Specificare perché questa Buona Pratica può essere potenzialmente interessante per altre regioni</p>	<p>Può essere messa in pratica facilmente perchè ha la stessa impostazione dei bandi per l'efficiamento energetico del processo produttivo e per la produzione da fonti rinnovabili è una misura già prevista dai bandi per l'efficiamento energetico, e quindi può essere implementata senza cambiamenti su larga scala.</p> <p>Rappresenta uno strumento di attuazione delle politiche regionali, nazionali ed europee finalizzate a favorire la transizione a basse emissioni di carbonio nelle PMI poiché sono incentivati attraverso contributo a fondo perduto gli interventi delle PMI per contenere i consumi di energia della struttura che possono essere importanti tanto quanto quelli del processo produttivo.</p> <p>Il bando unisce gli interventi sull'immobile per migliorarne l'efficienza energetica con la produzione di energia da fonti rinnovabili e con quelli per aumentarne la sicurezza e rimuovere materiali pericolosi quali l'amianto.</p> <p>Sono disponibili i risultati conseguiti con il bando della Regione Toscana in termini di budget utilizzato rispetto a quello disponibile, domande finanziate, interventi realizzati, potenza installata, produzione conseguibile, emissioni di CO₂ evitate.</p> <p>L'invito a presentare proposte è particolarmente riuscito, con un'elevata partecipazione ed i risultati sono stati positivi.</p> <p>I progetti presentati (compreso la rimozione dell'amianto) possono essere replicati in un'altra area geografica.</p> <p>Gli interventi sono sostenibili in termini finanziari grazie anche al contributo erogato, circa il 34% delle spese sostenute e ritenute ammissibili.</p>
--	--

Buona Pratica identificata	Contributo alle spese tecniche sostenute per realizzare gli interventi di efficientamento energetico
Strumento politico	POR FESR 2014 - 2020 per “aiuti a progetti di efficientamento energetico delle imprese” - Asse 4 “Sostenere la transizione verso un’economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori”
Problema affrontato e contesto che ha portato ad identificare la Buona Pratica	<p>La diagnosi energetica è alla base della definizione di un progetto di efficientamento energetico da parte di una impresa.</p> <p>La diagnosi energetica ha un costo importante per una PMI, per questo prevedere un incentivo può stimolare le PMI ad effettuarla ed in questo modo favorire la riduzione dei consumi energetici.</p> <p>La realizzazione di una diagnosi energetica permette di incrementare la consapevolezza delle PMI sullo stato di efficienza energetica dell’azienda e su come questo possa essere migliorata con vantaggi anche in termini economici.</p>
Come è implementata la Pratica	<p>Sono concessi contributi in conto capitale rispetto alle spese ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - micro e piccola impresa: 40 % - media impresa: 30 % - grande impresa: 20 % <p>Il contributo a fondo perduto concesso in tempi brevi riduce l’investimento di una PMI ed è più appetibile di altre agevolazioni.</p> <p>Spese tecniche (progettazione, direzione lavori, sicurezza, collaudo e certificazione impianti, diagnosi energetiche, APE) ammesse in misura non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili per importo non superiore a € 10.000.</p> <p>Ammesse anche le spese retroattive, sostenute antecedentemente alla data di pubblicazione dei bandi.</p>
Chi sono i beneficiari	<p>Micro, Piccolo, Medie Imprese, Grandi Imprese e Liberi Professionisti dei settori industria, artigianato, cooperazione, turismo, commercio, servizi e cultura.</p> <p>La domanda può essere presentata dal proprietario dell’immobile o da chi gestisce l’attività (affittuario, gestore) cioè da chi ha la disponibilità dell’immobile oggetto degli interventi.</p>
Informazioni qualitative	<p>I bandi del POR-FESR 2014-2020 prevedono 2 requisiti fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> – presentazione obbligatoria, con la domanda di contributo, di una relazione tecnica o audit energetico ante intervento a firma di un tecnico abilitato, indipendente ed esterno all’impresa – in fase di valutazione delle domande sono assegnati, su un punteggio massimo conseguibile di 75 punti, 10 punti se viene presentato uno studio dei consumi energetici ante intervento degli ultimi 3 anni, 15 punti se un audit energetico
Risultati quantitativi	<p>n. proposte presentate con diagnosi energetiche (obbligatorie per legge o volontarie)</p> <p>n. proposte incentivate con diagnosi energetiche</p>

<p>Specificare perché questa pratica può essere potenzialmente interessante per altre regioni</p>	<p>Può essere messa in pratica facilmente dai partner perché può essere prevista direttamente all'interno dei bandi per l'efficientamento energetico della PMI, sia dell'immobile che del processo produttivo, e quindi può essere implementata senza cambiamenti su larga scala. Rappresenta uno strumento di attuazione delle politiche regionali, nazionali ed europee finalizzate a favorire la transizione a basse emissioni di carbonio nelle PMI poiché sono incentivate attraverso contributo a fondo perduto le diagnosi energetiche necessarie ad individuare gli interventi delle PMI per contenere i consumi di energia ed a stabilirne la fattibilità tecnica ed economica.</p> <p>Il bando ammette a contributo anche le spese tecniche retroattive, cioè le spese sostenute per le diagnosi energetiche antecedentemente alla data di pubblicazione dei bandi, proprio per incentivare la realizzazioni di tali diagnosi anche in assenza di un bando aperto.</p> <p>Sono disponibili i risultati conseguiti con il bando della Regione Toscana in termini di diagnosi eseguite e finanziate.</p> <p>L'invito a presentare proposte è particolarmente riuscito, con un'elevata partecipazione ed i risultati conseguiti sono stati positivi.</p> <p>I progetti presentati, oggetto di analisi attraverso la diagnosi energetica, possono essere replicati in un'altra area geografica.</p> <p>Gli interventi sono sostenibili in termini finanziari grazie anche al contributo erogato, circa il 34% delle spese sostenute e ritenute ammissibili.</p>
--	---